

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00075presentata da **FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA** il **29/04/2008** nella seduta numero **1**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	29/04/2008
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	29/04/2008
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	29/04/2008
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	29/04/2008
ZAMPARUTTI ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO	29/04/2008

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELLA SALUTE**Delegato a rispondere : **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE** , data delega **30/04/2008**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data delega **30/04/2008**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 06/03/2009
SOLLECITO IL 03/04/2009
SOLLECITO IL 29/04/2009
SOLLECITO IL 11/06/2009
SOLLECITO IL 10/07/2009
SOLLECITO IL 08/10/2009
SOLLECITO IL 28/01/2010
SOLLECITO IL 09/02/2010
SOLLECITO IL 04/03/2010
SOLLECITO IL 23/03/2010
SOLLECITO IL 12/04/2010
SOLLECITO IL 12/10/2010
SOLLECITO IL 01/12/2010
SOLLECITO IL 12/01/2011
SOLLECITO IL 03/02/2011
SOLLECITO IL 03/03/2011
SOLLECITO IL 06/04/2011
SOLLECITO IL 15/04/2011

SOLLECITO IL 23/05/2011
SOLLECITO IL 06/07/2011
SOLLECITO IL 21/09/2011
SOLLECITO IL 16/11/2011
SOLLECITO IL 15/02/2012
SOLLECITO IL 28/05/2012
SOLLECITO IL 04/07/2012
SOLLECITO IL 27/07/2012
SOLLECITO IL 22/10/2012
SOLLECITO IL 06/12/2012

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

SIGLA O DENOMINAZIONE :

DL 2006 0193, DL 2006 0219

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00075

presentata da

MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI

martedì 29 aprile 2008 nella seduta n.001

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e ZAMPARUTTI. - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

è crescente l'allarme per il problema dei farmaci scaduti rimessi in circolo con nuove date di scadenza, un business mondiale che l'OMS ha valutato in 32 miliardi di dollari l'anno, che si assomma a quello, enorme, dei farmaci contraffatti; secondo un rapporto redatto dall'organizzazione parigina Pharmaciens sans Frontières (Psf) metà delle migliaia di tonnellate di medicine donate all'Indonesia per lo tsunami del 2004 era scaduta e sono serviti 8 milioni di euro per la loro distruzione, al fine di evitare che finissero per dar vita ad un pericoloso mercato nero;

anche in Italia si assiste ad un crescendo di sequestri di farmaci scaduti, illegalmente detenuti, non solo provenienti da circuiti paralleli ed illegali e che raggiungono palestre ed allevamenti o venduti via internet, ma anche di farmaci del circuito legale il cui costo, una volta scaduti o divenuti invendibili a seguito di apposito provvedimento emesso dalle Autorità competenti, viene recuperato tramite l'apposizione su false ricette stilate da medici compiacenti delle relative fustelle, con grave danno erariale, come segnalato più volte dalle sezioni regionali della Corte dei conti e le confezioni spesso abbandonate o interrate in discariche abusive con grave danno all'ambiente;

in molte ispezioni effettuate dai Carabinieri Nas in ospizi, centri di accoglienza per anziani e in qualche casa di cura privata sono state rinvenute quantità importanti di farmaci scaduti. È da evidenziare sul punto che la detenzione di farmaci scaduti per la somministrazione non configura la fattispecie incriminatrice di cui all'articolo 513 del codice penale, per cui tutti i procedimenti penali instaurati si stanno concludendo, sulla base dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte di cassazione, con la piena assoluzione dei responsabili dei detti centri con la formula «perché il fatto non costituisce reato»;

il 25 maggio 2005 i Ministeri dell'ambiente e delle attività produttive hanno siglato un accordo di programma con Assinde Servizi, società costituita fra le associazioni della filiera produttiva e distributiva del farmaco (Farindustria, Federfarma, Assofarm, ADF e Federfarma Servizi), per ottimizzare la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei farmaci scaduti o invenduti, sulla base della più avanzata normativa comunitaria, recepita poi lo scorso anno, con i due decreti legislativi 219/2006 e 193/2006, contenenti, rispettivamente, il Codice dei medicinali ad uso umano ed il Codice dei medicinali ad uso veterinario;

l'articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006 prevede che con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'ambiente e delle attività produttive, saranno stabiliti idonei sistemi di raccolta per i medicinali inutilizzati o scaduti, che potranno basarsi su accordi conclusi a livello nazionale fra le parti interessate alla raccolta; norma analoga è contenuta nell'articolo 117 del decreto legislativo n. 193 del 2006;

il richiamato accordo di programma presenta diverse caratteristiche positive quali: semplificazione burocratica (tenuta di registri e denunce Mud) e velocizzazione del procedimento e degli indennizzi per tutti gli operatori di filiera; garanzia del buon fine con avvio a termodistruzione dei prodotti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 2003; riduzione della produzione di rifiuti mediante utilizzo di contenitori di trasporto speciali, sigillati e riutilizzabili, con maggiori difficoltà ad indirizzare i prodotti scaduti verso circuiti illegali; possibilità di estendere la raccolta anche ad altre tipologie di rifiuti sanitari quali i medicinali scaduti, semiutilizzati e restituiti dai consumatori, i dispositivi medici, i kit diagnostici e qualsiasi altro prodotto di carattere sanitario ad uso umano o veterinario, con la sola eccezione delle apparecchiature elettromedicali. È previsto infine che un apposito Comitato di vigilanza e di controllo costituito dai rappresentanti dei ministeri e dell'Assinde, aperto anche a ulteriori sottoscrittori, provvede alla corretta attuazione dell'accordo stesso;

tuttavia nonostante l'accordo sia già in parte funzionante, il decreto di attuazione del citato articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006 risulta fermo presso il Ministero dell'ambiente ed in una versione che attua solo parzialmente il disposto normativo del menzionato articolo 157 -:

quali siano i motivi del ritardo nell'attuazione del disposto dell'articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006 e per quali motivi sembra non ne sia stato integralmente recepito il disposto;

se infine non ritenga opportuno, ai fini della tutela dell'ambiente, estendere il contenuto dell'accordo anche alla raccolta e certificazione dei medicinali utilizzati negli ospedali e nei centri di ricovero e cura nonché alla raccolta dei farmaci scaduti, detenuti dai consumatori, la cui raccolta è affidata a iniziative regionali o ad accordi parziali, quale quello tra Federfarma e Ministero della salute del 10 dicembre 2005. (4-00075)